

Struttura terapeutica per minori adolescenti con disturbo psicopatologico



Organizzazione ed attività:

La Struttura può ospitare 10 utenti suddivisi in **tre miniequipe** o “**Gruppi Famiglia**” affidati ciascuno ad un piccolo numero d’operatori che assicurano la continuità terapeutica e la presa in carico degli assistiti. La miniequipe ha il compito di individuare e di seguire il progetto terapeutico individualizzato dei propri utenti. Ciascuna miniequipe ha come referente uno psicologo/psicoterapeuta che oltre a svolgere i colloqui individuali, ha il compito di coordinare lo staff della propria equipe.

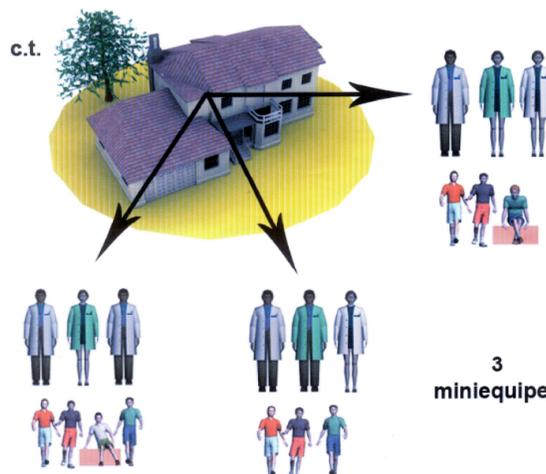
Staff:

L’intervento, di tipo integrato e multifattoriale, prevede all’interno della Struttura la presenza di un’équipe multidisciplinare di operatori che garantisce la continuità e l’assistenza terapeutica nelle 24 ore: psicologi-psicoterapeuti, educatori professionali, neuropsichiatra infantile, operatori socio-sanitari, assistente sociale, conduttori di laboratori, ecc. **I turni del personale sono fissi:** ciò assicura agli utenti e a tutta l’organizzazione oltre che dei riferimenti chiari, una *stabilità spazio temporale* dei vari spazi e setting. Ogni turno è ricoperto da un esponente per miniequipe il che permette ad ogni Gruppo famiglia di utenti di ritrovare durante l’arco della giornata sempre il proprio operatore e riferimento.

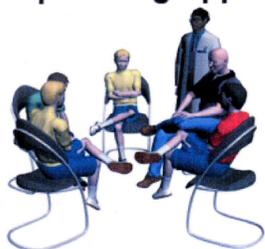
All’interno dell’équipe oltre ad un Coordinatore che si occupa degli aspetti gestionali del personale e al Direttore medico sanitario vi è un Responsabile dell’indirizzo terapeutico cui spetta l’impostazione metodologica/clinica della Struttura e la conduzione dei gruppi terapeutici.

ATTIVITA':

Le attività vengono svolte in momenti precisi della giornata e in giorni stabiliti della settimana. Tutte quante, a vario livello, hanno la funzione di costituire più “**contenitori/spazi di pensiero**”, opportunità per riflettere e per confrontarsi con la realtà favorendo sia un lavoro intrapsichico che interpersonale, oltreché per promuovere abilità sociali, relazionali, e competenze più funzionali. Oltre alle attività interne, previste e pensate per tutti i ragazzi, vi sono le attività esterne che sono individuali e che seguono i singoli progetti degli utenti (scuola, attività sportive, hobbies, tirocini di lavoro, ecc)



piccolo gruppo



Terapia del piccolo gruppo: vi partecipano gli utenti + lo staff di una singola miniequipe. (per cui in una settimana vengono svolti tre piccoli gruppi, ossia uno per ciascuna miniequipe).

Consiste in un:

pregruppo con solo gli operatori ed il responsabile clinico della Struttura. In sostanza rappresenta un **intervisione**. In questa fase: a) vengono ricercati i vissuti controtransferali degli operatori per meglio comprendere le tematiche e i vissuti latenti degli utenti; b) si cerca di ritrovare un senso ed una spiegazione dei comportamenti messi in atto dai singoli utenti nell’arco della settimana cercando di metterli in connessione con la loro storia pregressa individuale; c) si cerca di implementare e di ricalibrare le strategie di intervento più idonee per la specifica fase che ciascun utente sta attraversando e ci si confronta sul progetto individualizzato.

gruppo con gli operatori + gli utenti. Vengono “ripensate” le esperienze fatte all’interno e all’esterno della Comunità. Insieme agli utenti si cerca di ritrovare insieme nessi e significati di quegli eventi significativi agiti durante la settimana con l’intento di creare insight e collegamenti;

postgruppo generalmente breve, con la funzione di commentare la dinamica del processo del gruppo.

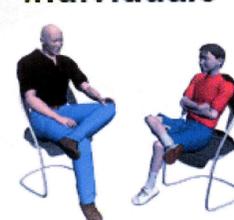
Terapia del gruppo allargato: si svolge ogni 15 giorni. Partecipano contemporaneamente tutti i ragazzi della Comunità. Rispetto al piccolo gruppo la differenza sostanziale è che si cerca di cogliere e di far emergere il “tema dominante” che permea la vita della Comunità in quel dato momento.

grande gruppo



Colloqui individuali psicoterapici e/o di sostegno: vengono svolti da un operatore psicologo/psicoterapeuta **interno** allo staff. Gli scopi sono quelli di ogni psicoterapia individuale e sono “misurati” e sintonizzati sulle capacità di quel singolo utente. Più in generale svolgono la funzione di “ancoraggio” alla realtà aiutando l’utente a confrontarsi e a riflettere sugli eventi che lo hanno interessato durante l’arco della settimana con lo scopo di scoprire nessi e collegamenti con la propria storia personale.

individuale



Terapia farmacologica: monitorata settimanalmente dal medico neuropsichiatra infantile.

Laboratorio del giornalino interno: cronache, racconti, aneddoti della vita comunitaria una sorta di filo rosso che favorisce il “senso di appartenenza” alla Struttura ed al gruppo. (si veda poster)

Assemblea : una sorta di assemblea di condominio; si basa sulle funzioni dell’Io Adulte e sul *Principio di realtà*: lo scopo è quello di discutere proposte, iniziative, regolamenti interni, compiti, oltreché di confrontarsi **sulle schede di osservazione e valutazione** (si veda poster).

familiare



Terapia familiare: con lo scopo di rinarrare e ricostruire la storia familiare; favorire una lettura diversa e più “circolare” rispetto alle relazioni, ai ruoli e ai significati del disagio.

laboratorio corporeo



Laboratori espressivi corporei: generalmente viene privilegiato un canale non verbale. In Comunità ogni settimana viene svolto il laboratorio di danzaterapia e di psicodramma. (si veda poster)

Attività riabilitative interne: sulla base di uno dei principi dei pionieri delle Comunità terapeutiche “*comunalismo*” di Rapaport (*Community as doctor, 1960*), gli utenti insieme agli operatori collaborano nell’autogestione degli spazi comuni; la condivisione delle responsabilità veicola una “dimensione civica” dello stare insieme, favorisce il senso di appartenenza e si contrappone a una dimensione di assistenzialismo che va colludere con i nuclei di passività e distacco dalla realtà insiti nel tipo di problematica clinica di questa tipologia di utenza.

Attività esterne con il territorio : seguono i progetti individualizzati e sono sintonizzati con i singoli quadri clinici e fasi evolutive degli utenti: possono concernere attività scolastiche, tirocini lavorativi, attività sportive. Nel week end, quando possibile, viene favorito il rientro a casa, oppure vengono organizzate gite, o attività di altro tipo (cinema, ecc.).

Tra le attività con il territorio è compreso un complesso lavoro di rete: rapporti con gli insegnanti, e con le varie agenzie di socializzazione formali ed informali.

Supervisione esterna : viene svolta da due analisti esterni ; ad essa partecipa tutto lo staff.



Struttura Terapeutica Eimi'
via Ripatransone n. 111
00132 Roma.
tel : 06/2203845; eimi@codess.com

Responsabile clinico ed indirizzo terapeutico :	prof. Claudio Bencivenga.
Direttore Medico Sanitario:	dott. Dario Calderoni.
Coordinatore logistico/organizzativo:	A.S. Dott.ssa Luciana Rossi
Coordinatori tre miniequipe:	dott. Giovanni de Vita; dott. Gabriele Quirici; dott.ssa Alessandra Pulvirenti
Responsabile area famiglie:	dott. Cesare Giammaria.
Conduttori laboratori:	dott. Massimo Crescimbene; dott.ssa Rita Celidoni, dott.ssa Olimpia di Stefano
Supervisor esterni:	prof. Paola Cruziani, dott.ssa Anna Paschi

